

LA MOSTRA

A Scilla gli affreschi di Pietra Barrasso

SCILLA - "Irpinia - Scilla" di Pietra Barrasso, è una mostra itinerante, ospitata in questi giorni nelle sale del castello Ruffo.

Inaugurata lo scorso 3 agosto, alla presenza del sindaco Rocco Bueti, del delegato comunale alla Cultura, Giuseppe Santacroce e del critico d'arte Villari, l'esposizione pittorica rimarrà aperta fino a oggi.

Parlare di Pietra Barrasso non è per niente facile, tali e tanti sono stati gli apprezzamenti ricevuti dalla pittrice irpina da maestri quali Sassu, Tamburi, Treccani e da scrittori e critici come Verdone, Civello, Tallarico, Selvaggi, Pasini, Luisi, Tedeschi, Pionati, Raviele.

Partendo dalle sconosciute e lontane "origini generiche" della sua pittura, Pietra Barrasso entra a far

parte delle nuove leve del periodo contemporaneo di una generazione di trentenni dotata di una sua originale energia intensiva.

La forza della sua arte deriva maggiormente dalla innata passione per i colori, attraverso i quali esprime i suoi sentimenti ed i suoi segreti.

A tal proposito eloquente l'esposizione del pittore Orfeo Tamburi: "I quadri di Pietra sono immagini e testimonianze di un passato che nell'intimo è presente per la sua sensibilità" o quella del critico Mario Verdone: "I dipinti di Pietra Barrasso suggeriscono un titolo alla Curzio Malaparte: pittura come me". La mostra è un ciclo di opere "Il volto dell'Irpinia", in cui viene espresso l'intero colore del sud me-

diterraneo.

"Il ciclo fa parte di una serie, sempre di originali, olio su tela, in mostra a Boston e poi in altri centri degli Stati Uniti. - dice l'artista di Grottaminarda - Questo affresco paesaggistico attuale per il realismo violento e tenero, è stato particolarmente notato dalla critica come una presenza viva nel figurativo contemporaneo".

Quindi, un appuntamento con l'arte unico e raro, sicuramente da non perdere.

Piace concludere "appropriandoci" delle parole del pittore Adolf Weber: "La forza di quei caldi colori riporta sulle tele i sentimenti nascosti di chi non studia arte ma la vive".

Pino d'Amico

